

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2364 presentata da Bono, inerente a "Assistenza alle persone anziane non autosufficienti - mancata spesa dei fondi stanziati con DGR n. 18-1326 del 20 aprile 2015 ammontanti a euro 208 milioni"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2364.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Abbiamo fatto un accesso agli atti dell'Assessorato alla Sanità, nelle scorse settimane, e venerdì abbiamo ricevuto la risposta, che ci ha lasciato un po' sconcertati.

Sappiamo che dalle ultime DGR della Regione Piemonte, in particolar modo, la DGR n. 14 del 25 giugno 2013 e la DGR 18 del 20 aprile 2015, la Regione ha incrementato la dotazione del Fondo Sanitario Nazionale vincolata all'assistenza sanitaria e ai non autosufficienti in strutture residenziali e semiresidenziali della nostra Regione; nella scorsa legislatura erano 265 milioni di euro, che sono diventati 280 milioni.

La motivazione, che appunto è a cavallo tra la scorsa e l'attuale legislatura, è quella di arrivare a una dotazione standard di posti letto per anziani non autosufficienti ricoverati in residenze o semiresidenziali; lo standard nazionale è di 1,7 posti letto ogni cento oversessantacinquenni. La Regione Piemonte, sostanzialmente, aveva una dotazione di posti letto inferiore, intorno all'1,6 e nella delibera c'è già un tetto di spesa, come ho detto, di 280 milioni di euro, con cui le varie ASL regionali dovevano, con i loro Distretti territoriali, garantire la presenza, il riempimento - chiedo scusa per il termine, magari, poco sanitario, ma più tecnico - dei posti letto (1,7 posti letto ogni 100 oversessantacinquenni) e la copertura della quota sanitaria. Ricordo che i LEA nazionali prevedono una copertura del 50 per cento.

Abbiamo fatto dei calcoli con la suddivisione Azienda per Azienda e abbiamo scoperto che le Aziende sanitarie avevano speso complessivamente solo 240 milioni di euro per il ricovero dei non autosufficienti. Questo è il primo dato fondamentale: di 280 milioni di euro, che era il tetto massimo, sostanzialmente destinati a coprire il numero di posti letto e la retta sanitaria, ne sono stati spesi solo 240 milioni.

Dicevo che abbiamo fatto dei calcoli: se prendessimo uno standard di 280 milioni di euro, l'unica ASL con una spesa ripartita addirittura superiore, secondo la popolazione oversessantacinquenni, era quella di Torino città, che ha una storia di grande sensibilità e attenzione non solo negli ultimi anni, ma negli ultimi venti-trent'anni di attenzione al problema degli anziani non autosufficienti e anche di forte presenza - bisogna dirlo - di associazioni molto attente al tema, che sollecitano più volte le Giunte comunali e quelle regionali. Tutte le altre ASL sarebbero sotto, a partire dall'ASL TO3, con sede a Collegno, Val di Susa e Pinerolese, che è sotto di dieci milioni di euro; l'ASL di Alessandra è sotto di oltre otto milioni e mezzo; l'ASL di Asti è sotto di quasi sei milioni; l'ASL di Biella di quasi quattro e potrei andare avanti, ma sono tutte al di sotto dello standard di 280 milioni di euro che dovrebbe essere garantito.

Facendo un breve conto del numero di posti letto attesi, cioè 18.898, suddividendoli per il numero di oversessantacinquenni (dati ISTAT), verrebbe fuori che per l'ASL di Asti la retta media sanitaria sarebbe di 700 euro. Ora, chiunque abbia un minimo bazzicato nell'ambito sanitario, anche in politica o fuori dalla politica, sa che con 700 euro di retta sanitaria non andiamo da nessuna parte. Anche prendendo la bassa

intensità, che sono 35 euro al giorno, parliamo di 1.050 euro, e soprattutto sappiamo che i ricoverati normalmente sono persone con alta intensità assistenziale, quindi hanno una retta di 1.550 euro al mese. A Torino, diciamo 1.500 e fuori possiamo dire 1.400-1.300.

Vorrei solo capire se l'Assessore può darci una risposta nel merito, se è stato garantito il raggiungimento di questi posti letto e che questi posti letto siano però riempiti, cioè che i pazienti ci siano e non siano vuoti, costringendo a lunghissime liste d'attesa, oppure di rivolgersi al privato puro.

PRESIDENTE

Grazie, collega Bono.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore ai livelli essenziali di assistenza*

Grazie, Presidente.

La Regione impiega annualmente oltre i 320 milioni di euro per interventi a favore degli anziani non autosufficienti in tutte le modalità. I 280 milioni di euro, cui fa riferimento nell'interrogazione, rientrano fra queste risorse e sono effettivamente stati utilizzati per queste finalità, con interventi non soltanto di residenzialità, ma anche semi-residenzialità, domiciliarità e non per altre attività.

Ci tengo a precisare che sono stati tutti destinati agli anziani.

Quanto al setting, molto più ampio non soltanto per la residenzialità, c'è un equivoco che ha consentito al Consigliere di fare alcune valutazioni che non corrispondono alla realtà. I 280 milioni sono stati tutti destinati agli anziani non autosufficienti.

Ogni singola Azienda ha dato le risposte in funzione della domanda del suo territorio, che non è uniforme nell'intera regione. Immaginare di adottare un metro unico mi pare proprio errato.

In ogni caso, occorre rilevare che, al di là della distribuzione sui diversi setting assistenziali, occorre rilevare come i fondi nazionali dedicati a quest'ambito non siano assolutamente sufficienti. Questo è il grande tema, poi possiamo fare tutte le operazioni possibili, quindi auspico e sono convinto che il Governo nazionale, in base alla sensibilità espressa poco fa e in diverse occasioni dal collega Bono, nell'ambito della nuova legge di bilancio, riuscirà ad aumentare le risorse per gli anziani non autosufficienti. Noi siamo d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.32 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)